

Allegato F

alla Delib.G.C.n. 209 in data 27.10.2011
alla Delib.C.C.n. 45 in data 04.11.2011

***Relazione sulle attività
tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate,
di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti
nei procedimenti
di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.),
e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.),
del Piano Strutturale,
ed atti proposti ai fini dell' "Informazione sulla decisione"
ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.***

Per l'Ufficio di Piano:

F.to Il Responsabile del procedimento
Arch. Fausto De Andreis

.....

Per i Tecnici e Consulenti esterni incaricati:

F.to Arch. Roberto Vezzosi

.....

***Relazione sulle attività
tecnico-amministrative istruttorie e di valutazione effettuate,
di pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti
nei procedimenti
di Formazione, di Valutazione Integrata (V.I.) e di Incidenza (V.i.),
e di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.),
del Piano Strutturale,***

Premessa: il percorso del piano

Il Comune di Montalcino ha avviato il procedimento di elaborazione del Piano Strutturale il 24 febbraio 2005 (DCC n. 23), prima dunque dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 che ha reso obbligatorio il processo di valutazione ambientale strategica (VAS). L'atto di avvio contenente gli obiettivi da perseguire nella elaborazione del piano comprendeva comunque anche elementi sui quali è stata effettuata la consultazione dei seguenti soggetti:

- Provincia di Siena e Regione Toscana, quali soggetti istituzionalmente competenti, ai sensi dell'art.7 della L.R.n.1/2005 con s.m.,
- Soprintendenza per i Beni Storici, Architettonici, Ambientali e per il Paesaggio per le province di Siena e Grosseto, e Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, ARPAT, Autorità di Bacino del Fiume Ombrone, ASL, Parco Artistico Naturale e Culturale della Vald'Orcia, Corpo Forestale dello Stato, Comunità Montana Amiata Senese, quali soggetti istituzionali ritenuti comunque interessati,

ai quali è stata formulata la richiesta di contributi (ai sensi degli artt. 15-17 della LR 1/05), nella forma di apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di riferimento ed ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata.

Per il Piano Strutturale di Montalcino è stato possibile procedere da subito con la Valutazione Integrata degli effetti ambientali, sociali, economici e sulla salute umana (VI), ai sensi dell'art. 11 della L.R. 1/2005 e del Regolamento regionale di attuazione in materia (D.P.G.R. 4/R/2007). Solo successivamente si è quindi potuto integrare quando era stato disposto per questo con i procedimenti della VAS.

In ogni caso i due procedimenti paralleli di formazione, ai sensi degli artt.15-17 della L.R.n.1/2005 e s.m., e di V.A.S., ai sensi degli artt. 13-18 del D.lgs.n.152/2006 e s.m., hanno previsto termini coincidenti per la presentazione di pareri, contributi ed osservazioni scritti sul Piano strutturale. La fase iniziale di costruzione del PS e di valutazione integrata è stata contrassegnata da numerosi incontri di partecipazione, l'illustrazione dei quali è contenuta nei rapporti del Garante della Comunicazione e nell'Allegato A degli atti proposti alla Giunta (Autorità competente) ed al Consiglio (Autorità procedente) Comunali, per il parere motivato e la Decisione finale-approvazione definitiva sul P.S. di rispettiva competenza.

Il processo avviato e l'apertura effettuata verso gli abitanti e i soggetti organizzati o meno operanti a Montalcino, nonché a tutti i soggetti comunque interessati, ha così consentito di ricevere un certo numero di contributi alla costruzione del piano:

- prima della Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., sono pervenuti n.2 contributi scritti;

- dopo la Delib. C.C. n.23 in data 24.02.2005, di avvio procedimento di formazione ai sensi degli artt.15-17 L.R.n.1/2005 con s.m., e prima della Delib. C.C. n.12 in data 07.04.2009, di presa d'atto del Q.C. del P.S. e di avvio del relativo procedimento di V.A.S., sono pervenuti n.43 pareri o contributi scritti.

La scelta effettuata dal Comune è stata quella di dare risposta ai pareri e contributi suddetti, direttamente, nel caso questi siano risultati coerenti ed utilizzabili con quanto si andava facendo all'interno del P.S., o in ogni caso anche all'atto delle controdeduzioni, dopo l'adozione e la pubblicazione del piano, dando la massima trasparenza alle determinazioni assunte.

Successivamente alla Delibera n. 23 del 07.04.2009, che ha dato inizio alla procedura di VAS, come già detto subentrata successivamente all'Avvio del procedimento di formazione del P.S., sono pervenuti n. 24 pareri o contributi scritti, portando così a 69 il numero totale dei pareri-contributi giunti nella fase di formazione del progetto preliminare del PS (quello che poi è andato in adozione).

Preceduta da numerosi incontri con la popolazione e importanti parti sociali, con le frazioni e con un campione significativo di aziende agricole, con DCC n. 68 del 2009 è stato quindi adottato il Progetto di PS, unitamente al relativo Rapporto Ambientale di cui alla VAS ed ai relativi Documenti della Valutazione Integrata e della Relazione di incidenza sui SIR.

Durante il periodo di deposito e pubblicazione del P.S., inizialmente previsto di 60 gg. consecutivi e successivamente prolungato sino a 120 gg. consecutivi dal 18.11.2009 (data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.), è stata attivata una capillare campagna di informazione. Alla scadenza dei termini di deposito e pubblicazione, sono pervenuti 95 contributi-osservazioni scritti, ai quali se ne sono aggiunti altri 15 pervenuti oltre il termine ultimo suddetto.

Sono successivamente pervenuti anche n.5 pareri, rispettivamente della Regione Toscana – Autorità di Bacino Fiume Ombrone, della Regione Toscana - U.T. Genio Civile e U.R. Opere Marittime, del Nucleo

Tecnico di Valutazione Provinciale del PTCP, della Commissione C.C. p. "Urbanistica, Ambiente e Assetto Territorio", e della Regione Toscana – Settore tutela e valorizzazione risorse ambientali.
Pertanto complessivamente sono stati presentati n.110 Osservazioni o contributi scritti (di cui n.10 da parte di Pubbliche amministrazioni), e n.5 Pareri da parte di Enti o commissioni competenti.
Tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti di qualunque genere ricevuti sono stati esaminati, istruiti e controdedotti, proponendo/adottando le corrispondenti e conseguenti determinazioni.

I paragrafi che seguono illustrano sinteticamente il lavoro svolto.

Sembra però opportuno qui premettere e precisare che questo lavoro è stato svolto ritenendo che i contenuti dei suddetti pareri, contributi ed osservazioni scritti ricevuti sul Piano strutturale, in alcuni casi riguardano specificatamente aspetti ambientali mentre negli altri casi hanno comunque correlazioni pressoché inevitabili con gli aspetti ambientali, pertanto in tutti i casi riguardano sia il procedimento di formazione che quello di V.A.S. del Piano Strutturale.

L'approccio utilizzato per l'esame, l'istruttoria e le valutazioni tecnico-amministrative, la proposta di controdeduzioni e determinazioni, relative a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti

Abbiamo visto dunque che al termine della pubblicazione del Piano Strutturale sono pervenute 95 osservazioni alle quali si aggiungono le 15 giunte fuori termine. Il numero complessivo di 110 (oltre ai 5 pareri espressi dagli enti) comprende anche le osservazioni ed i contributi al Rapporto Ambientale della VAS adottato contestualmente al Piano Strutturale.

Le osservazioni VAS, pur contenute in questo documento, hanno seguito l'iter procedurale del D.Lgs 152/06 (essendo stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della LR 10/10), con l'approvazione della Delib.G.C. n.209 in data 27/10/2011 contenente il parere motivato da parte dell'Autorità competente.

Va per questo segnalato come l'informazione e la comunicazione, insieme alla consapevolezza della necessità di mantenere quanto più possibile aperta la possibilità di migliorare e di rendere più comprensibile il piano, hanno determinato la scelta effettuata dall'Amministrazione di esaminare e controdedurre tutti i contributi e le osservazioni pervenuti, anche dopo i termini assegnati (120 giorni).

Si deve considerare che il momento delle osservazioni ad uno strumento urbanistico è importante almeno per due ordini di motivi.

E' utile innanzi tutto quale dato conoscitivo: la lettura delle osservazioni infatti permette di valutare quanto e come i contenuti del Piano Strutturale sono stati compresi, condivisi o non condivisi.

In secondo luogo permette di migliorare, chiarire e arricchire il piano rendendolo più completo nei contenuti e più chiaro nella forma. Le osservazioni hanno permesso di riflettere su alcuni aspetti e temi del piano, sollecitato alcuni approfondimenti e promosso nuove idee. Molti sono stati i contributi accolti, che hanno condotto ad una revisione del piano nei suoi vari elaborati, pur mantenendo inalterata la sua struttura generale ed i principi fondanti contenuti nell'elaborazione adottata.

L'organizzazione del lavoro di esame, istruttoria e valutazione tecnico-amministrativa, e di proposta di controdeduzioni e determinazioni, relativi a pareri, osservazioni e contributi scritti ricevuti

Ciascuna osservazione pervenuta è stata sintetizzata, mettendo in evidenza il contenuto dei vari punti della proposta. La maggior parte delle osservazioni sono complesse, cioè affrontano diversi aspetti del piano.

E' stata redatta una scheda per ciascuna osservazione, comprendente tutti i punti che venivano toccati. Ciascuna osservazione può essere articolata in più punti sulla base delle richieste avanzate. Al termine della elaborazione le osservazioni sono state articolate in brevi sintesi e per ciascuna è stata elaborata la relativa controdeduzione.

Ogni scheda contiene, in riferimento ai diversi punti toccati, l'esito sintetico riassuntivo della controdeduzione:

- accoglibile
- parzialmente accoglibile
- non accoglibile

Al lavoro svolto su pareri osservazioni e contributi scritti ricevuti successivamente alla Delib.C.C.n.68 in data 09.10.2009, di adozione del P.S. con relativi adempimenti per la V.A.S., si è aggiunto il lavoro svolto sui pareri e contributi pervenuti prima dell'adozione del Piano strutturale, che sono stati considerati e valutati ai fini della redazione del P.S. proposto in adozione, per i quali l'impegno assunto era che avrebbero trovato esplicita risposta nella fase di controdeduzione a pareri osservazioni e contributi scritti di qualsiasi genere che sarebbero pervenuti dopo la pubblicazione del piano adottato. Ogni contributo cartografabile è stato

georeferenziato e individuato negli estratti inseriti nei Documenti delle controdeduzioni.

Le osservazioni ed i contributi classificati “non pertinenti” sono numerosi. Sono considerati “non pertinenti” quei contributi ed osservazioni che formulano proposte che non attengono alla natura alla scala e al livello del Piano Strutturale, ma più propriamente a quella del successivo Regolamento Urbanistico o del vigente tradizionale PRG o, in alcuni casi, a problematiche inerenti la più generale gestione amministrativa. Tuttavia molti di questi contributi ed osservazioni forniscono un utile contributo alla comprensione delle esigenze dei cittadini e delle attività presenti sul territorio e per la futura redazione del Regolamento Urbanistico.

Dall'esame di contributi ed osservazioni risulta come sia ancora difficile, soprattutto per il singolo cittadino, comprendere esattamente il ruolo programmatico e non conformativo del Piano Strutturale.

Analizzando più da vicino il dato si evince che la maggior parte di contributi ed osservazioni “non pertinenti” formula una richiesta di cambio di destinazione d'uso di immobili o di aree, facendo specifico riferimento al PRG vigente. Fra queste, alcune propongono l'edificazione di aree attualmente agricole o libere, perlopiù non ancora soggette a sostanziali trasformazioni territoriali, richiedendo “destinazioni o parametri urbanistici”, destinazioni d'uso o possibilità di interventi edificatori che non sono certo di competenza del PS. Alcune osservazioni, invece, pur permanendo “non pertinenti”, formulano la proposta in modo più coerente alla natura ed alla struttura del piano e tuttavia in modo non accoglibile come richiesto, spesso localizzando previsioni ed edificabilità, poiché il Piano Strutturale non può conformare i suoli e pertanto rinvia, sulla base dei criteri stabiliti nel piano, al Regolamento Urbanistico.

Fra le “non pertinenti” vi sono osservazioni formulate in maniera non corretta (viene richiesto il cambio di destinazione urbanistica o d'uso, rispetto alle attuali destinazioni previste od ammesse dal PRG), ma che mettono in evidenza superfici che hanno perso la loro destinazione originaria o della quale si propone la modifica. Questa tipologia specifica (ad esempio quella che riguarda le tre stazioni ferroviarie presenti nel territorio comunale) sulla base di un ragionamento strategico per lo sviluppo del territorio del Comune, risultano “parzialmente accoglibili”, pur non dando luogo a specifiche previsioni localizzate, vanno a modificare le tabelle del dimensionamento per quel che riguarda le superfici corrispondenti alle diverse destinazioni d'uso ammesse (direzionali e commerciali, ecc.).

Il settore agricolo ed il “Tavolo verde”

La maggior parte di contributi ed osservazioni al piano strutturale riguarda il territorio aperto e coinvolge direttamente il settore agricolo. Questo tipo di contributi-osservazioni riguardano prevalentemente le “Norme” e quindi la disciplina statutaria e strategica del P.S., toccando numerosi articoli. Dallo stesso settore giungono poi contributi-osservazioni riferiti alle tavole grafiche ed in particolare alla distinzione del territorio in sistemi di paesaggio ed in zone ad esclusiva e prevalente funzione agricola. Data l'importanza che il settore riveste per l'economia locale ed anche per la risonanza che il nome del “Vino Brunello” evoca in tutto il mondo, e comunque senza aver mai interrotto la comunicazione e l'informazione sul PS, si è concertato con la Provincia di Siena (che da poco aveva a sua volta adottato il nuovo PTC) e la Comunità Montana, l'apertura di un “Tavolo verde”, quale ulteriore momento-occasione di partecipazione istituzionale ed anche delle associazioni di categoria degli operatori in agricoltura, per esaminare ed approfondire, valutare e se necessario modificare il PS, sulla base di contributi ed osservazioni scritti pervenuti, coerentemente agli obiettivi posti dalla pubblica amministrazione nei rispettivi Strumenti di pianificazione e programmazione ed Atti espressioni delle relative competenze, nello sforzo di condividere con gli operatori del settore le politiche di valorizzazione e tutela.

Va detto infatti che il PIANO STRUTTURALE, per la sua stessa natura di strumento non conformativo, si rivolge quindi essenzialmente al Regolamento Urbanistico, che specificherà e detaglierà le stesse od ulteriori discipline di carattere regolamentare. Saranno queste ultime quindi che avranno un valore immediatamente operativo e saranno principalmente rivolte agli attori economici e sociali presenti ed operanti sul territorio.

E' quindi principalmente in questa direzione che sono state istruite, valutate, guidate e coordinate, le controdeduzioni e le eventuali modifiche proposte al piano, anche all'interno del “Tavolo Verde”. Nella forma con cui era stato adottato, anche per le pressioni e le richieste condivise di un territorio che desidera sempre più una piena qualità ambientale, alcune discipline si rivolgevano già agli operatori, superando così la dimensione statutaria e strategica, arrivando a quella regolamentare.

Si è cercato di ricondurre le stesse discipline non più a indicazioni immediatamente efficaci, da osservare da subito, ma ad indirizzi per il RU, che, nel passaggio di scala dovrà rivolgersi a chi il territorio lo vive e lo trasforma.

In questa chiave vanno lette quelle parti del piano che vengono intitolate DIRETTIVE e PRESCRIZIONI (sempre rivolte al RU) e per le quali, per una maggiore chiarezza, si è proceduto ad una opportuna precisazione nelle Norme, stabilendo che le prime - le direttive - dovranno essere recepite dal RU, nei limiti

che si riterrà in quella fase opportuno, comunque in modo coerente, mentre le seconde - le prescrizioni - dovranno, sempre dal RU, essere obbligatoriamente osservate (vedi le modifiche introdotte all'art. 5 delle Norme del Piano strutturale).

Questa particolare declinazione delle capacità regolative è per altro una specifica caratteristica degli strumenti di pianificazione del territorio, quindi anche di gestione del paesaggio rurale, anche a causa della necessaria non prescrittività delle norme che riguardano gli ordinamenti colturali e in generale le scelte delle imprese agricole relative alle modalità di produzione.

Le modifiche alle norme, proposte nell'ambito del "Tavolo verde", che hanno tenuto in considerazione anche quanto pervenuto da parte della Regione Toscana, hanno così riguardato il Titolo I della Parte II, ovvero le discipline di tutela del paesaggio e il correlato Allegato I – Atlante del paesaggio.

Da un lato si sono recepiti i contenuti del PIT, avente valore di piano paesistico, adottato anch'esso nel 2009, ed in particolare le indicazioni della scheda d'Ambito n. 38 – Val d'Orcia per la parte che riguarda i beni dichiarati di notevole interesse pubblico (ovvero le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, la Zona circostante l'abbazia di S. Antimo e la Zona del centro abitato e zona circostante il capoluogo di Montalcino). Questo ha comportato l'introduzione di un nuovo articolo, il 9 – Disciplina dei beni paesaggistici. Dall'altro si è proceduto ad una diversa e più sintetica definizione dei 7 sistemi di paesaggio, attribuendo all'Atlante allegato alle Norme un valore prevalentemente descrittivo, senza dettare discipline e regole che differenziassero le attività ammesse nei diversi ambiti.

Il Titolo II – Le invarianti strutturali – ha subito modifiche che vanno nella direzione di una maggiore sintesi e chiarezza, laddove si è cercato di eliminare tutte quelle parti che esprimevano prescrizioni o che comunque riguardavano aspetti che avrebbero potuto già considerarsi "regolamentari", come già detto, più propri del Regolamento urbanistico. Appartiene a questo Titolo II anche l'Art. 23, che è stato rivisto sulla base delle peculiarità del territorio comunale ed eliminando i riferimenti alle "Crete" su richiesta esplicita delle associazioni dei produttori agricoli.

Gran parte delle discipline inerenti i centri storici e i temi più specificatamente ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi della fauna e della flora) sono sostanzialmente rimaste come nel testo adottato. Si è tuttavia ritenuto utile specificare alcuni commi riguardanti le attività estrattive.

In recepimento delle indicazioni e delle osservazioni del Genio civile di Siena sono state modificate le tavole delle pericolosità (geologica, idraulica e sismica) e con esse alcune norme di riferimento.

Sostanzialmente uguali rimangono le strategie di cui al Titolo II della Parte III, mentre modifiche, sempre nella direzione di una maggiore aderenza al contenuto statutario e strategico e non regolamentare del PS, hanno riguardato anche il Titolo III – Discipline del territorio extraurbano. Qui alcune prescrizioni sono state ricondotte a direttive, mentre alcuni aspetti di dettaglio sono stati rinviati ai successivi regolamenti urbanistici, che potranno meglio considerare, ad una scala di maggior dettaglio, le azioni da intraprendere per le trasformazioni territoriali in ambito agricolo, differenziandole nelle diverse zone se questo si rende necessario. L'art. 86 ad esempio, pur contenendo quasi le stesse discipline, risulta, nel piano modificato, riordinato e riorganizzato nella successione dei commi, senza aver perso il senso e i criteri che erano contenuti nel testo adottato.

Anche in considerazione della composizione socio-economica del Comune di Montalcino si è eliminato la limitazione dei posti letto per i nuovi agriturismi e si è introdotto, su esplicita richiesta della Regione, la necessità di piano attuativo (PA) per la realizzazione degli alberghi diffusi (tipologia comunque riferibile alle strutture turistico ricettive).

Naturalmente le maggiori modifiche sono state introdotte nelle parti che trattano i reimpianti viticoli e più in generale le trasformazioni colturali ed i movimenti di terra, pur rimanendo fedeli allo spirito del piano paesistico regionale ed al PTC. Di nessuna rilevanza le piccole correzioni alla parte relativa agli edifici agricoli, con l'unica eccezione che nell'Atlante si sono eliminate le parti che introducevano macro-differenziazioni alla possibilità di edificare nei 7 sistemi di paesaggio. Si è voluto così, in questa fase, porre tutte le aziende attive nel territorio nella stessa condizione di operatività.

Le ulteriori modifiche sono state orientate a semplificare la gestione nella fase transitoria, tra il PS e il RU, e riguardano le norme che si applicano esclusivamente in questa fase (Titolo IV – Norme transitorie). Ad alcune correzioni richieste dalla Regione Toscana si sono aggiunte le modifiche concordate con l'ufficio tecnico comunale per consentire una certa operatività in attesa del regolamento urbanistico e per far sì che non si fermassero senza giustificati motivi tutte le attività edilizie. Quindi, in questa direzione, si è operato sulle salvaguardie che riguardano il patrimonio edilizio nel territorio aperto.

Infine si è eliminato l'elenco delle possibili varianti di anticipazione, cioè di quelle varianti al PRG vigente che

possono essere promosse prima del RU, introducendo invece i criteri con cui queste (o altre ora imprevedibili) dovranno essere ammesse. Infine si è corretta una previsione riguardante un delicatissimo tema presente a Torrenieri che è il riuso delle aree e degli edifici produttivi dismessi delle ex SILS e Ceramiche Senesi.

Le tavole grafiche, a loro volta, sono state modificate da un lato in recepimento delle osservazioni di Regione e Provincia, proprio allo scopo di ricondurre il PS a documento di indirizzo, non conformativo del diritto di proprietà, e quindi eliminando i perimetri che potevano far immaginare il confine tra territorio agricolo e territorio "urbanizzabile" (cioè quella parte di territorio già urbanizzata e ulteriormente urbanizzabile). Come abbiamo detto il PS è uno strumento di carattere strategico e non deve determinare aspettative di edificabilità o altre simili trasformazioni. Questo fatto rafforza peraltro il giudizio "non pertinente" dato a molte delle osservazioni che localizzavano richieste di nuove trasformazioni o funzioni.

Dall'altro le modifiche hanno riguardato la necessità, molto discussa al "Tavolo verde", di non differenziare il territorio per lasciare a tutte le aziende agricole le stesse possibilità "multifunzionali", riconducendo tutto il territorio comunale alla "prevalente funzione agricola".

Infine si sono rese necessarie piccole modifiche di areali all'uso del suolo o ad altri aspetti osservati, che non hanno comunque alcuna significativa rilevanza territoriale.

L'esame istruttorio, le valutazioni effettuate ed il parere espresso dalla Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio",

Con la Delib.C.C. n.48 in data 13.07.2007 avente ad oggetto *Nomina commissioni Consiliari Permanenti*, tra l'altro è stata istituita la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio".

Detta Commissione, ha già esaminato e potuto esprimere nella riunione in data 01.10.2009 le proprie valutazioni sul Progetto di Piano Strutturale proposto in adozione.

A seguito della Delib.C.C.n.68 in data 09.10.2009, con cui si è adottato il P.S. e si è proceduto nella relativa V.A.S., dei relativi pubblici avvisi sul B.U.R.T., all'Albo pretorio e nel sito web del Comune, e del deposito presso gli uffici del Comune di Montalcino e quelli della Regione e delle Province di Siena e Grosseto, dei relativi atti ed elaborati del Piano Strutturale, tutti i pareri i contributi e le osservazioni scritti ricevuti nei termini previsti, inizialmente di 60 gg. poi prorogati a 120 gg. consecutivi dal primo avviso sul BURT del 18.11.2009, ed anche successivamente (anche il Verbale della riunione in data 08.09.2011 conclusiva del "Tavolo verde" suddetto), sono stati messi a disposizione di tutti i Consiglieri comunali, per opportuna e tempestiva conoscenza, ed anche ai fini delle relative istruttorie e valutazioni da parte del Consiglio Comunale, in qualità di Autorità procedente nel procedimento di V.A.S., e di Organo comunale istituzionalmente competente ai fini della decisione finale di definitiva approvazione del P.S..

Nella riunione dell'11 agosto 2011, formalmente ed appositamente convocata, ai membri della Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio", ed ai Capigruppo consiliari, sono stati consegnati gli atti ed elaborati del Piano Strutturale proposto, dall'Ufficio di Piano e dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati della redazione del PS (Soggetto proponente), per la definitiva conclusione dei relativi procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), di Valutazione integrata e di incidenza e di Formazione, quindi per la definitiva approvazione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m..

Successivamente, sia i componenti della Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio" che i Capigruppo consiliari, hanno ricevuto a mezzo e-mail certificata in data 27.09.2011 gli atti della riunione tenutasi in data 08.09.2011 conclusiva del "Tavolo verde", messi così a disposizione anche degli altri Consiglieri comunali.

I vari uffici comunali sono stati a disposizione dei Consiglieri comunale, per qualunque necessità di supporto tecnico-amministrativo connessa all'istruttoria ed alle valutazioni di rispettiva competenza.

Nella riunione in data 13.10.2011 la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio", a conclusione delle proprie istruttorie e valutazioni, ha espresso il parere di propria competenza, favorevole con alcune precisazioni, in merito agli atti ed elaborati del Piano Strutturale che l'Ufficio di Piano ed i Tecnici – Consulenti esterni incaricati (Soggetto proponente) hanno proposto per la definitiva conclusione dei relativi procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), di Valutazione

integrata e di incidenza e di formazione, quindi per la definitiva approvazione ai sensi dell'art.17 della L.R.n.1/2005 con s.m., per cui si fa riferimento e rinvio al relativo verbale.

La Giunta Comunale, La Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio", i Capigruppo consiliari, l'Ufficio di piano per la redazione del P.S., e tutti gli uffici comunali, hanno avuto un ruolo determinante nell'attuazione di tutte quelle attività di informazione, consultazione, raccordo e collaborazione, tra Soggetto Proponente (Ufficio di Piano e Tecnici-Consulenti esterni incaricati per la redazione del P.S.), Autorità competente (Giunta Comunale) ed Autorità Procedente (Consiglio Comunale), previste nel procedimento di V.A.S. ai sensi del D.lgs.n.152/2006 con s.m., anche secondo quanto stabilito con la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R. 1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*

Per i Tecnici e Consulenti esterni incaricati:

F.to Arch. Roberto Vezzosi

.....

COMUNE DI MONTALCINO (SI)

Piano Strutturale, procedimenti di V.A.S. ai sensi degli artt. 13-18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m. e di formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n.1/2005 con s.m.; decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 ed approvazione definitiva art.17 c. 4 L.R. n.1/2005.

<p style="text-align: center;">INFORMAZIONE SULLA DECISIONE ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n.152/2006 con s.m.</p>
--

Sommario:

- a) Schema di Avviso da pubblicare nel B.U.R.T., all'Albo pretorio e nel sito web del Comune di Montalcino, contenente informazioni relative al deposito ed alla pubblicazione degli atti ed elaborati del Piano Strutturale definitivamente approvato, alla conclusione della relativa V.A.S., ed alle sedi e modalità di accesso anche per via telematica;

- b) Parere motivato espresso dall'Autorità competente (Giunta Comunale);

- c) Dichiarazione di sintesi, in cui si descrive ed illustra il processo decisionale seguito, le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale e si è tenuto conto del Rapporto ambientale e di esiti e risultanze sia delle consultazioni che del parere motivato, nonché le ragioni le motivazioni e le scelte di Piano proposto in approvazione, anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

- d) Le misure adottate in merito al monitoraggio del P.S. di cui all'articolo 18 del D.lgs.n.152/2006 e s.m..

- a) Schema di Avviso da pubblicare nel B.U.R.T., all'Albo pretorio e nel sito web del Comune di Montalcino, contenente informazioni relative al deposito ed alla pubblicazione degli atti ed elaborati del Piano Strutturale definitivamente approvato, alla conclusione della relativa V.A.S., ed alle sedi e modalità di accesso anche per via telematica;

COMUNE DI MONTALCINO (Prov. di Siena)

Piano Strutturale, procedimenti di V.A.S. ai sensi degli artt. 13-18 del D.lgs. n.152/2006 con s.m. e di formazione ai sensi degli artt. 15-17 della L.R. n.1/2005 con s.m.; Informazioni su parere motivato art.15 c.1 D.lgs n.152/2006, decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 ed approvazione definitiva art.17 c. 4 L.R. n.1/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti:

- degli artt. 11 e 17 comma da 4 a 7 della L.R. Toscana 03.01.2005 n. 1 con s.m., e del relativo Regolamento di attuazione in materia di Valutazione Integrata approvato con Decr.P.G.R. 09.02.2007 n.4/R;
- degli artt.13 e 18 del D.lgs. 03.04.2006 n.152 con s.m.;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione della Giunta Comunale n.____ in data ____10.2011 immediatamente eseguibile è stato espresso il parere motivato ai sensi dell'art.15 c.1 D.lgs.n.152/2006 con s.m. dell'Autorità competente sugli atti ed elaborati del Piano Strutturale (P.S.) proposto per la conclusione della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e la sua definitiva approvazione;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.____ in data ____11.2011 immediatamente eseguibile si è adottata la Decisione finale sul P.S. proposto, ai sensi degli artt. 16 e 17 D.lgs. n.152/2006 con s.m. nel relativo procedimento di V.A.S., e si è definitivamente approvato il Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Montalcino ai sensi dell'art.17 c. 4 L.R. n.1/2005 con s.m.;

- il titolo del piano è : Piano Strutturale ai sensi degli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m.;

- il "Soggetto proponente" è l'Ufficio di Piano per la formazione del Piano Strutturale, coadiuvato dai Tecnici e Consulenti esterni incaricati per la redazione del Piano Strutturale;

- l' "Autorità competente" è la Giunta Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Strutturale assicura il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme vigenti in materia di V.A.S.;

- l' "Autorità procedente" è il Consiglio Comunale, quale Organo Istituzionale, a cui tutti i Servizi ed Uffici comunali assicurano il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo per l'attuazione delle norme vigenti in materia di V.A.S.;

- ai sensi dell'art. 17 comma 6 e 7 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m., comunicazione della definitiva approvazione del suddetto Piano Strutturale e della avvenuta conclusione della relativa V.A.S., e copia degli atti ed elaborati relativi, sono stati trasmessi a Regione Toscana e Provincia di Siena, Soggetti istituzionali competenti di cui all'art.7 della stessa L.R.n.1/2005, che li hanno ricevuti almeno 15 giorni prima della pubblicazione del presente avviso, pertanto il Piano Strutturale suddetto acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- tutti gli atti ed elaborati relativi al suddetto Piano Strutturale approvato, compresi il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica a questo relativi, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi, pareri contributi ed osservazioni scritti ricevuti, ed altra documentazione istruttoria, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) del presente avviso, saranno depositati presso:

- l'Ufficio Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Montalcino, con sede in Piazza Cavour n.13 a Montalcino (Provincia di Siena);

ove chiunque sia interessato mediante semplice richiesta può prenderne visione ed averne accesso, e contestualmente pubblicati, negli stessi termini temporali suddetti, nel sito web del Comune di Montalcino

con i seguenti indirizzi: www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, in cui saranno consultabili ed accessibili anche per via telematica;

- ai sensi dell'art.17 del D.lgs.n.152/2006 con s.m. di seguito al presente avviso nel B.U.R.T. viene pubblicata integralmente la Delib. C.C. n. __ in data __.11.2011 sopra citata;

- per i procedimenti in oggetto, il Garante della comunicazione è il Direttore-Segretario Generale Dott. Lucio Luzzetti, ed il Responsabile del procedimento è il sottoscritto Arch. Fausto De Andreis.

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Fausto De Andreis

a) **Parere motivato espresso dall'Autorità competente (Giunta Comunale);**

(proposta)

Considerato quanto è contenuto negli atti, documenti ed elaborati elencati al punto precedente, si ritiene che il Piano Strutturale proposto dal Proponente:

- sia stato redatto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti principalmente quelle in materia ambientale e di una aggiornata consapevole ed attenta pianificazione territoriale, in particolare della L.R.T. n.1/2005 e del D.lgs.n.152/2006 con s.m., in sostanziale coerenza con gli altri Strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all' art. 9 della L.R.n.1/2005 (P.I.T. della Regione Toscana, P.T.C. della Provincia di Siena, che hanno avuto, od hanno attualmente valore di Piano Paesaggistico ai sensi del D.lgs.n.42/2004 con s.m. e norme previgenti), tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore, e degli altri atti di governo del territorio di cui all'art. 10 della L.R.n.1/2005 vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;
- sia, nella versione che è stata proposta al presente parere, il risultato di un processo di costruzione e valutazione dei propri contenuti ampiamente partecipato, che oltre all'Amministrazione del Comune di Montalcino (Giunta, Consiglio, ecc.) ha coinvolto ed interessato molti Soggetti competenti in materia ambientale esterni, il "pubblico interessato", ed il "pubblico", utilizzando mezzi idonei ed adeguati di pubblicità ed informazione finalizzati alla massima trasparenza;
- quale Strumento di pianificazione territoriale di cui agli artt. 9 e 53 della L.R.n.1/2005 con s.m., abbia contenuti statutori e strategici con idonea ed adeguata considerazione del territorio del Comune di Montalcino, e del contesto circostante, con le risorse essenziali e non-essenziali, le peculiarità, i valori, i vincoli e le discipline di tutela e salvaguardia territoriale e ambientale, le vocazioni e le coerenti aspettative di sviluppo, che li caratterizzano e connotano, in attuazione del principio generale di uno "sviluppo sostenibile" previsto dalla normativa di riferimento citata, con idonea ed adeguata valutazione dei possibili effetti ed impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, strumenti disciplinari di regolazione delle trasformazioni, e monitoraggio che consentiranno di evitare o regolare un controllo dei suddetti impatti, e se necessarie future modifiche al fine di migliorare lo stesso Strumento di pianificazione territoriale.
- pertanto, possa validamente costituire il principale riferimento per gli altri piani, atti di governo del territorio o programmi di settore comunali, sia vigenti o che saranno anche in seguito adottati, a cui questi si dovranno adeguare e conformare;

per questi motivi si esprime PARERE FAVOREVOLE, proponendo al Consiglio Comunale (Autorità procedente):

- di approvare quanto è oggetto di Deliberazione di G.C. n.202 in data 29.12.2009 immediatamente eseguibile avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimenti di formazione ai sensi degli artt. 15-17 L.R.1/2005, e di V.A.S. ai sensi parte seconda D.Lgs.152/2006 con s.m.; proroga dei termini prescritti per presentazione eventuali osservazioni e contributi*, che è stata pubblicata mediante Avviso nel B.U.R.T. n.4 parte II in data 27.01.2010, all'Albo pretorio del Comune dal 20.01.2010 al 27.05.2010, nonché dal 17.01.2010 con avvisi, atti ed allegati, nelle pagine specificatamente predisposte per la formazione e la V.A.S. del P.S. nel sito web del Comune di Montalcino con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com;
- di disporre che, nei procedimenti di V.A.S. e di formazione del Piano Strutturale in oggetto, siano considerati e controdedotti, con le eventuali conseguenti modifiche ad atti documenti ed elaborati del Piano Strutturale adottato, così come proposto dal Soggetto proponente, anche tutti i pareri, le osservazioni ed i contributi scritti di vario genere ricevuti oltre il termine previsto dei 120 gg. consecutivi decorrenti dall'Avviso pubblicato sul B.U.R.T. Il parte n.46 in data 18.11.2009, sino alla data del presente atto, con cui si sono definitivamente concluse le consultazioni ai sensi dell'art.14 D.lgs.n.152/2006 con s.m..

Si allega copia della Deliberazione della Giunta Comunale n.209 in data 27.10.2011 con la quale è stato espresso il Parere motivato dall'Autorità competente.

b) Dichiarazione di sintesi proposta, in cui si descrive ed illustra il processo decisionale seguito, le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale e si è tenuto conto del Rapporto ambientale e di esiti e risultanze sia delle consultazioni che del parere motivato, nonché le ragioni le motivazioni e le scelte di Piano proposto in approvazione, anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito dei procedimenti di formazione, di Valutazione integrata (V.I.) e di incidenza (V.i.) e di Valutazione ambientale e strategica (VAS).

(descrizione del processo decisionale seguito)

Il Processo decisionale adottato ha seguito e rispettato:

- il quadro normativo di riferimento in materia di competenze del Comune, e dei relativi Organi istituzionali (Consiglio Comunale, Giunta Comunale):

- lo Statuto ed i relativi Regolamenti comunali;

- il quadri normativi di riferimento in materia di governo del territorio, e quindi di formazione ed approvazione del Piano Strutturale comunale (Legge n.1150/1942, L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione, ecc.), e di Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs.n.152/2006, L.R.n.10/2010, ecc.);

- nonché i singoli atti degli Organi istituzionali con contenuti attuativi delle relative competenze, o di attribuzione e di organizzazione delle relative funzioni, tra cui i seguenti:

- la Deliberazione di C.C. n.48 in data 13.07.2007 avente ad oggetto *Nomina commissioni Consiliari Permanenti*, con la quale tra l'altro è stata istituita la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio";
- la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*

Per quanto riguarda ulteriori dettagli relativi ai procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S., ed al processo decisionale in questo seguito si fa rinvio agli atti ed elaborati costituenti il P.S. proposto/approvato ed in particolare a quelli di seguito riportati:

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Delib.G.C. n. 209 in data 27.10.2011 contenente il Parere motivato ai sensi art.15 c.1 D.lgs n.152/2006 con s.m. sul Piano Strutturale proposto in definitiva approvazione;
- Delib.C.C. n.45 in data 04.11.2011 contenente la decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 e l'approvazione definitiva art.17 c. 4 L.R. n.1/2005 con s.m. del Piano Strutturale.

Dagli atti suddetti risulta con evidenza che il processo decisionale adottato per il PS in oggetto è stato caratterizzato da una idonea ed adeguata informazione, tra *Soggetto proponente* (Ufficio di piano e Gruppo di tecnici-consulenti incaricati), *Autorità competente* (G.C.), *Autorità procedente* (C.C.), *Soggetti competenti in materia ambientale* specificatamente individuati, *Pubblico interessato*, e *Pubblico*, e da un'ampia partecipazione dei Soggetti comunque interessati.

(modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale)

Il PS è redatto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, in particolare secondo quanto disciplinato dalla L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione.

Il principio guida dello sviluppo sostenibile ha imposto sin dalle prime fasi del processo di costruzione/redazione/formazione del Piano Strutturale di considerare gli aspetti ambientali. Tali aspetti sono stati costantemente verificati durante lo svolgimento del processo di costruzione del piano e di valutazione ambientale strategica e integrata e sono trattati nella parte più propriamente statutaria del piano (Parte II), tesa a garantire la permanenza delle prestazioni territoriali associate sia agli elementi naturali che a quelli artificiali. Particolare attenzione è stata rivolta dunque ai livelli di sicurezza (idraulica, sismica, idrogeologica, ecc.), ai livelli di biodiversità, ai livelli di funzionalità, ai livelli di integrità paesaggistica dell'intero territorio comunale. Questi aspetti sono peraltro già tenuti in ampia considerazione nel PIT regionale (con quanto integrato nel 2009, avente valore di Piano Paesaggistico) e nel vecchio (2000) e nuovo (2010) PTC della Provincia di Siena e verso i quali il PS del Comune di Montalcino deve verificare le necessarie coerenze.

Più specificatamente, sia le tavole (quadro conoscitivo e progetto), che il disposto normativo del piano strutturale, segnalano gli elementi caratterizzanti e qualificanti i peculiari aspetti ambientali del territorio di Montalcino, disciplinandone l'uso e le eventuali trasformazioni.

Nella Parte II delle Norme – Statuto del Territorio – il Titolo I ed il Titolo II – Le invarianti strutturali – tengono conto del Rapporto Ambientale. Il primo disciplinando gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico e articolando il territorio in sistemi di paesaggio che fanno dei caratteri ambientali i principali elementi di riconoscimento, il secondo scomponendo le diverse componenti che contribuiscono a definire le identità del territorio, facendo diretto riferimento a quelle ambientali.

In considerazione del Rapporto ambientale si è redatto il Titolo III – Condizioni d'uso delle risorse per la sostenibilità ambientale – che direttamente richiama gli aspetti ambientali che sono stati considerati (aria, acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi della flora e della fauna ed energia, gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento) ed il Titolo IV – Condizioni alla trasformabilità del territorio – che pone alla base di ogni intervento la valutazione delle condizioni di pericolosità (idraulica, geomorfologica e sismica).

Anche per ciò che riguarda la dimensione strategica del piano, la considerazione degli aspetti ambientali ha determinato sia i criteri per il dimensionamento (Parte III, Titolo IV), sia i criteri generali di sostenibilità delle trasformazioni di cui all'art. 113 delle Norme.

Le risultanze delle consultazioni svolte peraltro durante tutta la durata del processo di costruzione del piano, sin dalla prima fase utile e con un confronto e informazione costante al pubblico, hanno consentito di meglio precisare proprio i livelli di pericolosità del territorio (con il contributo del Genio Civile si sono modificate tavole e norme di cui al Titolo IV), si sono recepiti i contenuti del PIT, avente valore di piano paesistico ed in particolare assumendo le indicazioni della scheda d'Ambito n. 38 – Val d'Orcia per la parte che riguarda i beni dichiarati di notevole interesse pubblico (ovvero le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, la Zona circostante l'abbazia di S. Antimo e la Zona del centro abitato e zona circostante il capoluogo di Montalcino). Questo ha comportato l'introduzione di un nuovo articolo, il 9 – Disciplina dei beni paesaggistici. A seguito delle verifiche effettuate per la valutazione d'incidenza si è altresì integrato l'art. 44, comma 5, in considerazione della presenza dei SIR/SIC.

In considerazione del contributo dell'Autorità competente in materia di VAS, anche a seguito del coinvolgimento dei molti Soggetti competenti in materia ambientale esterni, del "pubblico interessato" e più in generale del "pubblico", si sono riviste le norme e le tavole, non tanto per cambiarne i contenuti a seguito dell'adozione, quanto per renderne più coerente la lettura e l'interpretazione, facilitando così la stessa gestione del piano.

Il Piano Strutturale proposto così all'approvazione ha potuto verificare le possibili alternative in merito alle tutele dei valori riconosciuti attraverso gli approfondimenti del quadro conoscitivo e del Rapporto ambientale, sebbene per il fatto di non costituire uno strumento conformativo del diritto di proprietà e non localizzando, né attribuendo funzioni o destinazioni d'uso, le alternative valutate sono state tra gli scenari (o visioni al futuro) individuati come possibili e desiderabili.

c) Le misure adottate in merito al monitoraggio del P.S. di cui all'articolo 18 del D.lgs.n.152/2006 e s.m..

LE MISURE PREVISTE PER IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE: RIFERIMENTI E PRESUPPOSTI NORMATIVI

D.lgs.n.152/2006 con s.m.

Art. 18. Monitoraggio

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. *(comma così modificato dall'articolo 2, comma 15, d.lgs. n. 128 del 2010)*

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L.R.n.10/2010 con s.m.

Art. 29. Monitoraggio

1. Il monitoraggio dei piani e dei programmi assicura:

- a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

2. Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

3. Il piano o programma individua le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio. Il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia.

4. Al fine di evitare duplicazioni, nelle attività di monitoraggio di cui al presente articolo sono utilizzate, ove possibile, le modalità e le procedure di controllo eventualmente esistenti e già predisposte. Per i piani e programmi regionali, il monitoraggio è disciplinato dalla l.r. 49/1999. Esso è adeguatamente incrementato, in attuazione della presente legge, dagli elementi specificamente ambientali.

5. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1, è data adeguata informazione attraverso i siti web del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

STRUTTURAZIONE DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEL PS DI MONTALCINO

Ai sensi dell'art. 29 c.4 della L.R.n.10/2010 con s.m., al fine di evitare duplicazioni, nelle attività di monitoraggio prescritte dalla normativa di riferimento citata, in quanto possibile, sono utilizzate tutte le modalità e le procedure di controllo esistenti e già predisposte per le funzioni ed i compiti istituzionali di ciascun Organo o Soggetto coinvolto nelle procedure/attività di monitoraggio.

Organi istituzionali e Soggetti partecipanti o comunque coinvolti nelle procedure/attività di monitoraggio del Piano Strutturale, loro responsabilità e ruoli

- Consiglio Comunale

con funzioni di "Autorità procedente", a cui spetta effettuare il monitoraggio del P.S., in collaborazione con l'"Autorità competente", ai sensi dell'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.

- Giunta Comunale

con funzioni di "Autorità competente", a cui spetta collaborare con l'"Autorità procedente" nell'effettuazione del monitoraggio del P.S., ai sensi dell'art.18 del D.lgs.n.152/2006 con s.m.

- Segretario Generale del Comune,

con funzioni di Garante della comunicazione, tra Autorità procedente, Autorità competente, Soggetti partecipanti o comunque coinvolti nelle procedure/attività di monitoraggio del P.S., e con il Pubblico comunque interessato;

- Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune, con funzioni di Responsabili delle procedure/attività di monitoraggio del P.S. per gli aspetti di competenza del relativo Servizio tra cui :

- Responsabile dell'U.T.C. Servizio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente, avente anche la funzione di Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S., e coordinatore degli altri Responsabili dei servizi;
- Responsabile dell'U.T.C. Servizio Lavori pubblici, patrimonio e manutenzioni
- Responsabile del Servizio Segreteria
- Responsabile del Servizio Ragioneria
- Responsabile del Comando Polizia Municipale
- Personale dipendente addetto ai vari Servizi tecnico-amministrativi del Comune, con funzioni di collaboratori nelle funzioni e compiti dei rispettivi Servizi di appartenenza;

- A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Siena

Struttura del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di cui ai sensi dell'art.18 c.1 del D.lgs.152/2006 e dell'art.26 della L.R.n.10/2010 con s.m., nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia, e sulla base di specifici accordi o convenzione da acquisire successivamente, si avvalgono l'Autorità procedente, l'Autorità competente, e gli altri soggetti partecipanti o comunque coinvolti, per l'effettuazione del monitoraggio del P.S..

- altri "Soggetti competenti in materia ambientale"

formalmente individuati negli atti del P.S. approvato, o con successivi atti di C.C., di cui si è già ritenuto o si riterrà necessario acquisire il relativo contributo;

Procedure ed attività di monitoraggio del P.S.

Il monitoraggio del Piano Strutturale assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dello piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano o del programma ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale.

Con cadenza almeno quinquennale, decorrente dall'anno in cui è divenuto efficace il P.S. approvato, e comunque prima dell'adozione di Varianti organiche e sostanziali al P.S. o dei Regolamenti Urbanistici che ne dovranno avere debita considerazione, viene effettuato il monitoraggio del P.S. aggiornato alla fine dell'anno che viene considerato come quello di aggiornamento e riferimento per lo stesso monitoraggio.

Il Responsabile dell'U.T.C. – Servizio Edilizia Urbanistica Ambiente, con funzioni di Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S., acquisisce:

- dall'A.R.P.A.T. Dip. Prov. di Siena, e dagli altri *Soggetti competenti in materia ambientale* formalmente individuati con gli atti di definitiva approvazione del P.S. o con successivi atti di C.C., i relativi pareri, dati ed informazioni disponibili, anche sulla base di specifici accordi od eventuali convenzioni, relativi al monitoraggio del Piano Strutturale per l'anno di riferimento;

- da tutti i Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune, un Rapporto preliminare aggiornato, relativo a quanto di competenza di ciascun Servizio ed al monitoraggio del P.S. per l'anno di riferimento considerato;

e trasmette la suddetta documentazione all'Autorità competente, all'Autorità procedente al Garante della comunicazione, ed agli altri Responsabili dei Servizi, per opportuna conoscenza ed anche ai fini di eventuali valutazioni di rispettiva competenza, osservazioni e contributi, finalizzati a verificare, integrare o modificare detti atti e rapporti preliminari di monitoraggio.

I Responsabili dei Servizi tecnico-amministrativi del Comune provvedono alle eventuali modifiche ed implementazioni del Rapporto di monitoraggio secondo quanto è di competenza del relativo Servizio ed i contenuti di eventuali valutazioni, osservazioni e contributi suddetti, che dovranno comunque essere puntualmente controdedotti assumendo le conseguenti determinazioni, comunicandole al Responsabile del procedimento di monitoraggio del P.S..

Con successivi atti della G.C. o del C.C. potranno essere precisati e regolati, anche con le relative necessarie scadenze temporali, i termini e le fasi del procedimento di monitoraggio del Piano Strutturale.

Entro il termine previsto, con i suddetti atti di G.C. o C.C., dell'anno successivo a quello di riferimento per il monitoraggio, il Responsabile del procedimento redige un "Rapporto di monitoraggio" da sottoporre, previo acquisizione di parere motivato dell'Autorità competente (G.C.), all'approvazione dell'Autorità procedente (C.C.), con specifico atto in cui esprime il proprio pronunciamento sui risultati e le attività di monitoraggio del P.S. già svolte, nonché i propri pareri, contributi ed indicazioni, per l'effettuazione del monitoraggio del P.S. nel periodo successivo, e per le eventuali modifiche al Piano Strutturale che si ritengono necessarie.

L'Atto dell'Autorità procedente con cui viene approvato il *Rapporto di monitoraggio del P.S.*, per il l'anno di riferimento, deve essere pubblicato anche in pagine appositamente predisposte per il Monitoraggio del P.S. nel sito web del Comune, attualmente con indirizzi www.comunedimontalcino.it e www.montalcinonet.com, in cui dovrà essere visionabile ed accessibile a chiunque sia interessato.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche a piani o programmi e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi Strumenti od Atti di pianificazione o programmazione.

Il Comune e gli altri Enti Istituzionali o Soggetti competenti in materia ambientale preposti ad eseguire, o contribuire con le necessarie informazioni, al monitoraggio ambientale del P.S. dovranno svolgere le attività di progettazione, ricerca, controllo ed informazione, principalmente nell'ambito del normale espletamento delle proprie funzioni istituzionali, trovando tra di loro le opportune sinergie. Il Comune si impegna comunque sin d'ora a reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Monitoraggio del P.S. prescritto, per la quale si potrà provvedere anche mediante specifici incarichi di consulenza esterna.

Nella parte del Rapporto ambientale relativa al monitoraggio del PS, ed in particolare nelle tabelle ivi riportate, sono elencati gli "indicatori di Impatto" da utilizzare ai fini del monitoraggio e la fonte dei dati ai cui

è assegnato anche il compito del controllo. Nel prosieguo dell'attività di monitoraggio gli indicatori di impatto e le fonti dei dati potranno essere modificate e/o integrate, con atto di C.C., secondo le esigenze che dovessero manifestarsi nello svolgimento delle verifiche.

Per l'Ufficio di Piano:

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Fausto De Andreis

.....